

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucino. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savigliana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 8 febbraio

Riguardo alla questione turco-ellenica ogni giorno vengono nuove affermazioni e smentite; ma siamo sempre nello studio di tattive diplomatiche destinate a nulla altro, se non a tirare a lungo. Intanto quello ch'è positivo, e conforme poi alle difficoltà della situazione, si è il fortificarsi in alcuni punti del confine; per il che deducesi essere intima opinione delle due Parti contendenti come loro convenga prevenire ogni sorpresa della Parte avversaria.

Tanto da Londra, quanto da Berlino, da Costantinopoli e da Atene i telegrammi ci dicono che sempre la questione è in attualità; ma nessuna parola di essi telegrammi ci mette sulla via di prevedere i dati della soluzione. Anzi, stanchi per questa perpetua altalena, rinunciamo ad ulteriori commenti.

Per una singolare coincidenza, tanto in Italia come in Francia, oggi s'agita la questione del divorzio. E mentre tra noi i diarii clericali s'affaccendano nel preparare proteste contro il progetto dell'on. Guardasigilli (con le quali implicitamente i Clericali, forse senza saperlo, riconoscono il matrimonio qual contratto civile), in Francia la questione è discussa alla Camera, e oggi stesso si aspetta che il Governo si pronunci sull'argomento.

I Giornali francesi seguitano a commentare la Legge sulla stampa testé approvata dalla Camera dei Deputati; ed i diarii più autorevoli non ne sembrano contenti, e la chiamano un vero mosaico. Ma noi su questo giudizio non amiamo di esercitare la critica. Sappiamo bene che ogni Governo succedatosi in Francia volle montare, su questo argomento, le norme legislative; quindi anche la Repubblica di Grey e di Gambetta tentano ora la prova. Con quanto vantaggio per la libertà individuale e per la sicurezza dello Stato, lo sa pretesto dall'esperienza.

Oggi è la Spagna che fa parlare di sé e non per aspirazioni a mescolarsi nella politica internazionale (da che la sua fu ed è politica d'isolamento, conforme all'etichetta di uno Stato di secondo ordine), bensì per le condizioni della politica interna. Giorni fa il Ministero Canovas riportava una vittoria in Senato, ed oggi un telegramma da Madrid ci fa sapere avere il Ministero alla Camera trionfato a grandissima maggioranza contro l'Opposizione che gli voleva infliggere piuttosto che aver proibito i banchetti della Democrazia. Ormai non vi è più verun dubbio, in Spagna la riazione domina, e forse prepara la via a nuove lotte civili.

LE FERROVIE VENETE

I nostri voti furono soddisfatti per

APPENDICE 29

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.
(Versione libera del tedesco)

XVIII.

A Londra.

(continuazione)

Nella mia fortunosa vita, spesa quasi tutta in viaggi, avevo acquistato l'esperienza, esseri degli uomini nei quali ci si imbatte ripetute volte senza punto andarne in cerca; mentre altri, che pur si vorrebbero rivedere, non ci vengono fatto per nessun verso d'incontrarli.

Si può ben percorrere le contrade più strade e remote: quelli s'incontrano ad un crocicchio di via; mentre questi fanno poco prima di noi sono sulla medesima via passati, — se ne legge il nome sulla carta dei passeggeri all'albergo stesso dove noi ci fermiamo, e nessuno sa dire per dove siano partiti....

che risguarda la forma della polemica dei Giornali di Venezia. Non presumiamo che vi abbia influito il nostro parere, manifestato in proposito giorni addietro; e perciò diciamo *voti*, e non *consigli*.

La *Gazzetta di Venezia*, contenta che sia stata nominata una Commissione per istudiare la proposta della Società Veneta di costruzioni, mantiene, in pendenza di quegli studi, il più profondo silenzio; e fa bene, giovanego così alla propria causa. L'*Adriatico* invece, che si propose l'assunto di combattere le proposte della Società Veneta, e che perciò ha interesse di influire sugli studi della Commissione, nei due ultimi numeri tratta l'argomento con considerazioni serie; e fa benissimo. Mandiamo al nostro confratello un *bravo* di cuore, perché è questa la sola forma preferibile, la quale, oltre illuminare l'opinione pubblica con considerazioni sode ed attinte a buone fonti, giova a fare impressione.

Le ragioni esposte dall'*Adriatico* meritano molta considerazione, tanto per ciò che riguarda l'interpretazione dell'articolo 12 della Legge 1873, se, o meno, sia applicabile la Legge 1873 alle ferrovie di seconda e terza categoria; come per ciò che si riferisce alla possibilità che il Governo accordi il servizio cumulativo per le nuove linee a danno delle attuali governative. Tanto in un caso che nell'altro, le proposte della Società Veneta cadrebbero; e noi temiamo, anche per quanto ci consta sulle disposizioni del Ministero, che in questa parte l'*Adriatico* colga nel vero; nel qual caso quelle proposte, ancorché buone, nello stato delle cose si ridurrebbero ad un pio desiderio, e non gioverebbero che a farci perdere del tempo.

Stimiamo perciò utile che, o la Commissione nominata dal Consiglio Provinciale di Venezia, o meglio, i Prefetti di Venezia ed Udine, nell'interesse delle Province, e per evitare inutili, e forse agitate discussioni in seno ai rispettivi Consigli, interpellassero il Ministro dei lavori pubblici sopra i due suaccennati quesiti, onde così o procedere più tranquilli negli studi, o abbandonarli, per ritornare alla Legge, senza inutile perdita di tempo, il che non potrebbe tornare se non di danno.

Anche ad Udine nella *Patria del Friuli* e nel *Giornale di Udine* si continua a discuterà, con molta pacatezza, sulla preferenza da darsi alle proposte della Società Veneta in

confronto dell'esecuzione della Legge. A nostro avviso non ci sembrano esatti gli apprezzamenti del sig. F. B., e dichiariamo che, in seguito ad una rapida lettura, non abbiamo compresi integralmente neppure i calcoli, piuttosto complicati, e non scelti da errori, del A. Z. nell'articolo di ieri del *Giornale di Udine*. Ci sembra che la dimostrazione sarebbe stata possibile con più semplicità e chiarezza; e saremmo tentati a ritornare su quei calcoli, se non ci premesse il dubbio che ogni ulteriore discussione potrebbe ritornar dannosa, ove il Ministero rispondesse negativamente sulla concessione della linea Casarsa-Gemonio in base alla Legge 1873, come presuppone la Società Veneta, e sul servizio cumulativo.

Anche la proposta Rosmini, che avrebbe poi il vantaggio di stare colla proposta Breda e colla Legge, acquista favore, e venne riprodotta dai giornali di Venezia, come fu accolta con entusiasmo dalla grandissima maggioranza del Collegio di S. Daniele. Se non che l'*Adriatico*, nel mentre trova opportuna questa proposta per l'economia, non la crede accettabile dal Governo per motivi di strategia militare. A noi quest'ultima ragione non fece mai qualsiasi impressione, perché, anche procedendo per Spilimbergo, la ferrovia non si manterrebbe sempre sulla sponda destra del Tagliamento, ma correrebbe per un tratto sulla destra, e da Pianzano in poi passerebbe sulla sinistra. Ora poi ci fu riferito che quei di S. Daniele avrebbero l'assicurazione che il ministro della guerra non promuoverebbe, ma non avverserebbe questa variante; ossia che sarebbe indifferente.

Concludendo, diciamo che bisogna assicurarsi, e presto, sugli intendimenti del Governo riguardo alla proposta Breda, perché ora che la nostra Provincia ottiene la nazionalità della strada Carnica la più importante, può trattare di ferrovie; e sarebbe bene farlo sollecitamente, sia perché le nostre ferrovie possano essere comprese nel Bilancio dello Stato per il 1882, come perché le domande per le linee di quarta categoria non giungano troppo tardi.

ziosi di ballottaggio fatresi ieri. A domini del bilancio furono eletti Bertini Domenico, Serena, Morana, Mattei, Vacchelli, Lacava, Martini, Ferdinando e Bababin; e a Commissario del regolamento fu eletto Massari.

Convalidasi l'elezione contestata del collegio di Castiglione delle Stiviere.

Romeo presenta la relazione sopra le elezioni ultime di deputati impiegati, la cui discussione avrà luogo il prossimo giovedì.

Approvansi senza contenzione le conclusioni della giunta per la compatibilità dei commissari provinciali di appello sopra le imposte dirette e dei membri del collegio consultivo dei periti in materia doganale colla qualità di deputato.

Indi riprendesi la discussione generale dei disegni di Legge per l'abolizione del Corso forzoso, e per l'istituzione della cassa pensioni a carico dello Stato.

Nervo approva in massima il provvedimento proposto per l'approvazione del Corso forzoso; non può assolutamente consentire tutte le modalità colle quali si intende conseguirla. Dice essere molte questioni che preventivamente bisognerebbe risolvere esaminando le condizioni economiche del paese in rapporto agli effetti di tale Legge ed esaminando altresì se non sia indispensabile unirvi una serie di provvedimenti atti a migliorare e a rendere realmente effettuabile la desiderata abolizione. Da questo esame desume debba procedere a rilento nel fare affidamento sullo svolgimento delle nostre forze economiche e sia necessario sorreggere con speciali disposizioni, fra cui pone come principale la soluzione della questione monetaria. Non insorge della Legge presenta alcuna cosa che intenda a questo scopo.

Passando poi a trattare del consolidamento delle pensioni, osserva che è una operazione puramente finanziaria e non riguarda menomamente la questione della riforma del sistema, come il paese è ormai in diritto di chiedere. Così perdura sempre lo statu quo e riesce vano ogni desiderio e bisogno di riforma. Dopo ciò espone alcune sue considerazioni sulle forze finanziarie dello Stato le quali vanno certamente crescendo, ma vengono pur continuamente sfruttate dalle nuove spese che si propongono. Ciò gli fa temere che per esse si arrivi fra breve al segno di essere imponenti a far fronte agli impegni assunti se non si ricorre all'imposta di nuovi ordinii. Rammenta infine parecchie proposte da lui presentate riguardo ad un migliore ordinamento degli istituti di emissione che vorrebbe ora fossero prese in considerazione, perocché non sia né equo né utile che essi si giovin di un indeterminato prolungamento del corso legale, senza essere obbligati a riversare sui paesi, per mezzo di qualche agiavolezza negli sconti, parte dei benefici che ricevono. Se a ciò non provvedesi, si andrà incontro ad uno stato di cose che la stessa abolizione del Corso forzoso procurerà ed aggraverà. Riservasi di proporre negli articoli alcuni emendamenti, tanto rispetto a ciò che ora disse, quanto riguardo la revisione delle tariffe ferroviarie coordinatamente alla revisione dei trattati di commercio.

prio contento di averla incontrata di nuovo. So che le debbo la chiusa del racconto incominciato in Parigi; e se sapessi che ha per Lei un qualche interesse...

— Anzi! M'interessa sommamente; ed è solo perchè temevo di commettere una indiscrezione che non osavo farle direttamente.

— Ad ogni modo avrà letto qualche cosa in proposito. Anch'io ho seguito — e può ben immaginare con quanta attenzione!

— ciò che fu detto sui giornali francesi. Sembra però che l'uccisione del conte sia stata presto dimenticata, forse per il rapido succedersi di altri consimili fatti. D'altronde si dimentica così presto e così facilmente a Parigi!... Ciò che oggi sembra comunque tutta quella irruzione e varia popolazione, domani non si ricorda nemmeno... O forse, l'oblio non fu stavolta spontaneo...

— Credo — soggiunsi — che sia più probabile questa seconda supposizione. Ella ha colpito nel segno... Ma non mi tenga più oltre in sospeso — azardai, sorridendo.

Quindi Martini Ferdinando presenta la relazione sopra la proposta di inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei pubblici del Regno.

Il ministro Depretis presenta la Legge per l'ordinamento degli archivi nazionali.

Riprendendosi poi la discussione, Grimaldi comincia col dire che se fu un bene che il Governo siasi occupato dell'importantissimo argomento dell'abolizione del Corso forzoso, sarà un dovere della Camera riservare definitivamente la questione.

Non nega che codesta abolizione, in qualunque modo venga attuata, possa presentare qualche inconveniente, ma poiché sia nella abolizione graduale, sia nella abolizione simultanea, gli inconvenienti che si incontreranno non sono né maggiori né minori, reputa miglior partito scegliere il secondo metodo di abolizione onde dare al paese una desideratissima soddisfazione.

Reca l'esempio del Piemonte, che in tempi per esso difficilissimi dovette adottare il corso forzoso, e quindi in tempi tuttora non affatto favorevoli non esitò ad abolirlo ad un tratto senza lasciarsi intimorire da possibili pericoli. Le sorti furono proprie al Piemonte e confidiamo per esserlo pure all'Italia riunita. Ciò premesso passa a disanima le principali obbiezioni sollevate contro la legge. Quella cioè desunta dalla mancanza di un definitivo ordinamento delle Banche, quella fondata sopra il silenzio del Governo circa le disposizioni opportune a prendersi per l'attuazione dell'abolizione proposta e quella della conservazione di notevole somma in carta moneta con forza di biglietti dello Stato. A suo avviso, il Ministero provvide savientemente rimandando al 1884, quando cioè l'abolizione sarà compita, la soluzione dell'arduo problema sull'ordinamento degli Istituti di emissione, i quali del resto non possono nuocere alla operazione che intraprenderà. Ammette che il Ministero debba circondare di accademiche disposizioni l'eseguimento della Legge per l'abolizione del corso forzoso, ma non dubita della sua prudenza ed abilità. Circa i biglietti di Stato, dice poi ch'essi non costituiscono un sistema permanente, ma solamente transitorio. Dice inoltre che la guarentiglia dei biglietti degli Istituti di emissione non è maggiore di quella che avranno i biglietti dello Stato. Encomia anzi il Governo per essersi appigliato a questo partito piuttosto che aumentare la operazione di credito, con altri 340 milioni, aggravando così maggiormente il debito. Chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Senato del Regno. (Seduta del 8 febbraio).

Seguita la discussione del progetto per riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso. Con poche varianti, approvansi gli articoli dal 4 all'11. Preser parte alla discussione i senatori Miraglia, Majorana (relatore) e il guardasigilli. L'articolo 12 fu rinvia all'ufficio centrale.

XIX.

Un casino di campagna isolato.

È un atto di arbitrio poliziesco quello che ora le racconterò; uno di quegli atti di arbitrio, per i quali ci vorrebbe lo stile di Tacito — e che pur troppo non sono rari sotto questo celebre secondo impero, così in apparenza splendido di gloria e di benessere per la Francia.

Ma tralascio ogni commento. M'avvia, dopo lasciata la di Lei casa, per il luogo del convegno, e vi trovai quel miserabile, cui la mia fidanzata era con si dure catene avvinta. Vile com'era, faceva egli calcolo sulla disparità delle nostre forze, che sapeva com'io fossi stato ferito ed in conseguenza provassi una grande debolezza al braccio destro.

Nemmeno io mi nascondevo ciò; ma facevo assegnamento sulla mia valentia nel tirar di pistola e nella scherma.

Ella conosce l'esito del duello.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 5 febbraio contiene:

1. R. Decreto 2 gennaio con cui è istituita in Barri una Scuola di agricoltura ed oleificio.

2. R. Decreto 2 gennaio che riportisce lire 181,980 per le spese d'ufficio della pubblica sicurezza in conformità dell'unità tabella.

3. R. Decreto 14 gennaio con cui si sospende ai Questori ed agli Ispettori di pubblica sicurezza l'alloggio e l'indennità fissata dai reali decreti 30 dicembre 1868 e 22 dicembre 1872.

4. Disposizioni nel personale dell'Istruzione pubblica, e dell'amministrazione finanziaria.

— La Gazzetta di Venezia ha da Roma:

Il discorso di Minghetti iersera alla Costituzionale Romana considerasi il programma della Destra nella riforma elettorale. I suoi concetti riassumono così: Le nostre condizioni, le nostre tradizioni non conformansi al suffragio universale. Però meglio il suffragio universale che il progetto ministeriale, che è un'appello esclusivo alle classi meno imparziali, più irquiete.

L'istruzione elementare è mezzo di acquistare cognizioni, non un criterio di capacità. Abbassandosi il censio a dieci lire, avrebbero due milioni di elettori. Lo studio di lista equivale alla confisca dell'elettorato nei piccoli centri. Tutto al più potrebbe sperimentarsi nelle grandi città. Il principio della rappresentanza delle minoranze è buono in ogni caso. La conclusione del discorso che dimostra che si deve aver fede nello svolgimento della libertà e nella saldezza delle istituzioni, nella fortuna e nella potenza della patria, trascinò l'Assemblea ad unanime entusiasmico applauso.

Fra pochi giorni saranno promulgati i decreti reali che approvano i nuovi organici dei Ministeri e delle amministrazioni provinciali.

Il Ministero ha accolto favorevolmente l'idea di una grande lotteria destinata per l'acquisto di oggetti di arte alla nostra Esposizione. I delegati conte Annoni, Ettore Ponti e Vittorio Ferri furono accolti con grande deferenza da Cairolis, Depretis e Maglani che tutti manifestarono grande simpatia per la Mostra.

Anche le questioni di formi sono in massima quasi appianate.

— Parla di un movimento di Prefetti. Vi sarebbero compresi quelli di Napoli, Palermo, Salerno. Finora non è che una semplice voce.

NOTIZIE ESTERE

Crescono a Londra le esagerazioni ed i timori dei tentativi feniani.

Il Temps conferma la notizia che Gambetta è favorevole allo scrutinio di lista, introducendovi un'anona rinnovazione parziale dei deputati.

Protot, quell'avv. che fu segretario del guardasigilli in Parigi al tempo della Comune, e che non fu riammesso ultimamente nell'albo degli avvocati, presentasi candidato alla deputazione nel collegio di Saint-Denis. Gli studenti di Legge gli offriranno un banchetto.

Sulla recente evoluzione del principe Bismarck un autorevole giornale scrive:

« Che singolare tempra d'uomo è il principe Bismarck ! »

Pochi mesi or sono sfiduciato, affranto dalle fatiche, annuncia al Parlamento e all'Imperatore che egli è deciso di ritirarsi dal Ministero, perché non vuol scappare gli ultimi anni della sua vita a difendersi da una guerra spietata, da attacchi che lo affliggevano oltre ogni dire.

Or la scena muta aspetto. Il Bismarck si presenta alla Camera vegeto e robusto fisicamente e moralmente; non è più l'uomo che fugge la lotta, ma l'affronta impavido e sfida i suoi avversari assicurandoli che egli è deciso a rimaner agli affari, sinché l'Imperatore non gli ordini di andarsene via.

In un paese seriamente costituzionale un ministro non si permettebbe simili provocazioni contro la maggioranza, e quando se lo permettesse o sarebbe obbligato a dimettersi in 24 ore oppure in 24 ore licenzierebbe la Camera.

Ma in Prussia il parlamentarismo si esercita per uso e consumo del Bismarck !

Dalla Provincia

Polemica ferroviaria.

(Comunicato).

Spilimbergo, 6 febbraio.

Non era mia intenzione sollevare polemiche sulla questione ferroviaria in Provincia, e neppur di rispondere all'articolo dell'ing. Rosmini inserito

nel numero 28 del Giornale *La Patria del Friuli*, se non fosse per chiarire e confermare quelle inesattezze che egli crede di annotare nel mio del 27 gennaio passato.

Io sono nato in un piccolo paese fra i monti della Vallata Tramontina, e solo da pochi anni qui stabilito; perciò non è l'affetto per luogo natio, non è l'egoismo di campanile che spinsemi a scrivere. Certi fatti e certe verità non abbisognano di commenti; ogni persona un po' colta ed educata li conosce e può apprezzarli, e così feci io, non intendendo punto con vagheggiate idee accallappiare il Pubblico che legge.

Gli studi fatti prima d'oggi sono le ragioni che m'indussero a diffondere quella linea ferroviaria di cui Spilimbergo si trova per mero caso sul passaggio. E per confermare l'asserto, trascrivere *testuali parole* di quegli uomini competenti molto in materia ferroviaria, che sacrificaroni il loro tempo nello studio delle singole linee, e cui devesi rispetto per la scelta del tracciato sudetto, a preferenza di altri.

Nella riunione avvenuta presso la Giunta municipale di Venezia nel 1867 per la scelta d'una linea più breve possibile da Venezia a Pontebba, il sig. Locatelli ingegnere rappresentante il Comune di Udine fece le osservazioni seguenti alla linea Codroipo-S. Daniele-Gemona portata in campo allora: « Assevero che la linea proposta del Tagliamento per S. Daniele percorrebbe un terreno poco fertile e meno produttivo sino a Rodeano, e quindi di poco costo la costruzione; ma non sarebbe lo stesso da S. Daniele a Gemona, dove la linea percorrere grandi difficoltà d'acqua e di collina che s'incontrerebbero per la pella Valle del Corno. »

L'avv. signor Filippo Ciriani nel 1867 stesso col suo opuscolo: *Della ferrovia da Mestre a Pontebba*, prendendo in considerazione i diversi tracciati, conclude propugnando la preferenza di una linea sulla destra sponda del Tagliamento appoggianosi a ragioni strategiche, tecniche e commerciali.

L'ing. A. Cavedalis con altro opuscolo venuto alla luce solo nel 1870, correggendo il tracciato del Ciriani e avvicinandosi sempre più a Spilimbergo, deduce da esso i seguenti vantaggi:

« 2. Raggiunge più direttamente i vari della Pontebba.

« 2. È alla portata di maggior numero di paesi e più importanti.

« 3. Combina la massima economia nella costruzione e nel successivo esercizio.

« 4. Gode la più felice esposizione, dominando tutta la circostante regione.

« 5. È la più strategica di tutte, poichè dopo le chiuse del Canale del Ferro è difesa dal forte di Osoppo, e da tutta la riviera del Tagliamento, unica frontiera difendibile da quel lato. »

Passato ad osservare le altezze del livello da raggiungersi con l'una e con l'altra, il suddetto Ingegnere così continua:

« Dal Ponte attuale della ferrata sul Tagliamento al piede del colle di S. Daniele, notasi una differenza di livello di circa metri 132, che sarebbero da guadagnarsi percorrendo una distanza di chilometri 22 circa.

« Sulla destra del Tagliamento invece, con una pari distanza di chilometri 22, non si avrebbero a superare che metri 108 all'incirca per arrivare presso Vacile.

« Ad una pari elevazione trovasi anche il ponte sul Ledra fra Osoppo ed Artegna, e l'ultimo lembo del colle di Gemona non sovrasta a questo che di soli 227 metri. Da ciò si conclude che poco sensibili saranno per risultare le due contrapendenze, l'una che da presso Vacile deve scendere al Ponte di Pinzano, l'altra che da questo salir deve al ponte sul Ledra, seguendo fino alla stazione di Gemona. »

L'ingegnere Gio. Antonio Romano col suo libro di *alcune ferrovie nazionali ed internazionali* (pubblicato per cura dei Municipij di Venezia e Perugia nel 1878) propugna la sudetta linea come linea internazionale, abbreviando essa le distanze fra i due mari e mettendo in comunicazione il centro della Germania con Venezia, Roma e l'Italia meridionale a mezzo dell'Adriatica-Tiberina, linea da lui propugnata in continuazione della Pontebba-Pinzano-Spilimbergo-Venezia.

In fine nella discussione ferroviaria alla Camera nel 1879 il sig. G. Giacomelli quale Deputato di S. Daniele

e Codroipo, difese gli interessi del Collegio e segnatamente quelli di San Daniele quando, unitosi ai rappresentanti di Spilimbergo e Venezia, propugnò la linea suddetta, come ebbe credere di annotare nel mio del 27 gennaio passato.

Come mai tutti questi signori e Venezia e Governo andarono d'accordo nel propugnare una linea a danno dell'Erario provinciale di Udine per favorire solo Spilimbergo! Venezia, che tanto sostiene il tracciato in disastro (e alla quale tocca di pagare gran parte della spesa, anche quando la ferrovia passa lungo il territorio della Provincia nostra) se avesse creduto di economizzare con quella per la vallata del Corno, abbandonato avrebbe di certo il primo tracciato od avrebbe preferito e sostenuto il secondo.

Per questo basti. Veniamo a toccare un po' la parte economica.

Non credo, intanto, rigidamente esatte le cifre esposte e riportate nel progetto della Società Veneta di costruzioni, la quale, avendolo certamente fatto per suo uso e consumo, non adoperò molta economia nel calcolarne la spesa. E per il tronco Codroipo-Gemona, un progetto di spesa in dettaglio non lo si conosce; quindi a calcoli approssimativi non puossi dar piena fede stante che, come sopra fu accennato, sono grandi le difficoltà che incontransi da San Daniele per giungere alla pianata d'Osoppo.

Calcolata questa differenza, aggiungasi la spesa di 3 chilometri in meno che abbiamo con la linea per Pinzano; quella richiesta pel tratto Casarsa-Spilimbergo; quella che alla Provincia spetta pel ponte a Pinzano sul Tagliamento, che tosto o tardi dovrà di necessità costruirsi; tutto sommato sarà piccola la differenza dall'uno all'altro tronco, e non credo in ciò consista la risorsa provinciale.

Che poi il progetto Breda soddisfi ai bisogni della Provincia, tranne a quelli di S. Daniele (benché anche S. Daniele sia chiamato a pagare le spese) non credo vero; poichè la Ferrovia che da Spilimbergo mette a Gemona, tocca vicino S. Daniele, il quale ricaverà certamente i vantaggi che una Ferrovia dà ad un paese ricco e pieno di risorse. Che dovrebbero dire allora gli altri Comuni della nostra Provincia, che pure pagano, e dai quali la Ferrovia passa, a più di dieci o quindici chilometri di distanza? — Volendo contentare tutti si dovrebbe coprire il Friuli di Ferrovie!

Qui, tutti sono gratissimi al signor Rosmini per le cure che si prende onde il commercio di Spilimbergo non vadi oltre. Ma, d'altra parte, non si crede che (fatta la linea tanto aspettata) il commercio sfumi. Bisogna lavorare ed essere attivi. Il paese non ha grandi risorse, ed il commercio qui non poté mai prendere vaste proporzioni, poichè siamo chiusi in ogni parte da torrenti senza ponti, ed il commercio esistente sino ad oggi, lo si fa soltanto entro la cerchia del Distretto. Venga questa Ferrovia; con essa i ponti per Legge saranno costruiti, e così saranno aperti a noi tutti i mercati, e viceversa.

Ammessa anche l'approvazione del suo progetto, i primi tronchi a costruirsi saranno certo quelli sulla sinistra sponda. O i nostri Comuni, non potendo sobbarcarsi alla spesa richiesta per Legge, la costruzione della Casarsa-Spilimbergo andrebbe per le longhe, e certo sarebbe un'eredità del secolo venturo.

E perciò che noi combattiamo. E non temano punto i Spilimbergesi che Pinzano attiri il loro commercio, poichè Spilimbergo è posto in un punto a cui le Vallate tra il Cellina, il Meduna e l'Arzino, sia per la loro vicinanza come per le strade rette e piane, accorrerebbero egualmente; a Pinzano farebbero capo solo i paesi posti sulla sua linea.

Se poi il signor Rosmini aveva voglia di correre in ferrovia, invece di combattere la nostra linea, che è per Legge votata, doveva proporre una che da Udine a Codroipo facesse testa a quel paese che meglio gli potesse piacere, il qual paese godrebbe i vantaggi da lui accennati per Spilimbergo.

Concludendo, per diverse ragioni ha le preferenze la linea per Spilimbergo, e anche dal lato economico, essa non è di tanto danno alla Provincia, stante la spesa che a Venezia per ottenere tocca di sottosidi. Quindi non erravo a giudicare la linea da lui proposta, determinata da tendenze campanilesche nascoste sotto il titolo di economia provinciale.

Parmi di avere spiegate le mie idee. Che se Venezia ed il Governo tengono in poco conto le mie opinioni, delle sue credo che meno. E con ciò chiudo la polemica, dacchè io mi dedico ai miei affari commerciali più che a questioni ferroviarie, e non intendo di continuare col signor Rosmini, al quale però professò egualmente gran-

dissema stima.

Giacomo Mongiat.

Conciliatori e Vice-conciliatori.

Disposizioni nel personale giudiziario, fatte con Decreto 4 febbraio 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia:

Del Pino dott. Giuseppe, conciliatore del Comune di Magnano in Riviera, confermato nella carica per un altro triennio.

Gobitti Evangelista, nominato conciliatore del Comune di Campoformido; Sinino Giovanni id. id. di Lusevera; Roman Angelo id. id. di Vallenoncello.

Cecuti Francesco, vice-conciliatore del Comune di Povoletto, accolta la rinuncia alla carica.

Ribis Gio. Battista, vice-conciliatore del Comune di Reana del Roiale, confermato nella carica per un altro triennio.

Sachs Moisé, vice conciliatore del Comune di Gonars, non entrato in carica nel termine di Legge, nuovamente nominato vice-conciliatore del Comune medesimo.

Romanello Vincenzo nominato vice-conciliatore del Comune di Campoformido; Baracetti Antonio id. id. di Rivolti.

Anche Cividale ha fatto un Mutuo.

Cividale, 5 febbraio.

Dopo lo scioglimento del contratto stipulato col signor De Osma per la attuazione del nostro Collegio Convitto, il Comune fu costretto ad acquistare i mobili del Collegio stesso, altrimenti si avrebbe dovuto, almeno per qualche tempo, sospendere l'insegnamento, e rimandare gli allievi alle loro famiglie.

Per pagare i detti mobili, il nostro Consiglio statut di assumere un mutuo di L. 18,000.

Ciò essendo un'imperiosa necessità, speriamo che l'autorità tuttria non avrà difficoltà ad approvare la Consigliare deliberazione.

Inchiesta amministrativa.

Ligosullo, 5 febbraio.

È qui arrivato un impiegato contabile prefettizio col mandato di far un'inchiesta circa una vistosa somma che doveva entrare, ma che non entrò nella Cassa comunale, dipendente da una vendita di legnami.

Aspettiamo di conoscere l'esito della inchiesta.

Quello che ci sorprende si è che fino dal 1878 si fece un'identica indagine, e cosa sia risultato allora, nessuno lo sa; pare che l'Autorità di allora non si sia data la cura di conoscerlo. Allora, almeno, si dice, era facile salvare l'interesse del Comune; ma ora, atteso il già avvenuto mancamento, sarà appena possibile constatare il fatto.

Attenti a chi tocca.

CRONACA CITADINA

Bollettino della Prefettura.

La puntata seconda di quest'anno contiene:

Regolamento in data 18 novembre 1880 per le scuole serali e festive di compleanno all'istruzione elementare obbligatoria — Regolamento in data 19 dicembre 1880 per l'esecuzione delle leggi sui diritti spettanti agli autori delle opere di ingegno — Circolare 15 gennaio 1881 n. 1035 del Ministero delle finanze sul l'approvazione delle tariffe e dei regolamenti comunali dei dazi di consumo — Circolare 17 gennaio 1881 n. 1183 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sugli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Valsimbrusa — Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria nell'amministrazione provinciale — Bollettini ufficiali sullo stato sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle mercanzie — Avviso di concorso al posto di economo cassiere e ragioniere nel r. Conservatorio di musica di Milano — Circolare 11 gennaio 1881 n. 820 del Ministero del tesoro sul corso medio della rendita pubblica 5 e 3 per cento nel secondo semestre 1880 — Circolare prefettizia 29 gennaio 1881 n. 1753 relativa al censi-

mento del bestiame — Circolare prefettizia 24 gennaio 1881 n. 1385 sulle cauzioni dovute dai contabili dello Stato e fornite dalle loro mogli — Circolare prefettizia 31 gennaio 1881 n. 2000 sullo stato degli uffici pesi e misure — Circolare prefettizia 2 febbraio 1881 n. 189 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico con cui sollecita la trasmissione dell'elaborato relativo al monte pensioni per gli insegnanti elementari — Circolare prefettizia 17 gennaio 1881 n. 1012 con cui comunica il risultato degli esami dati nel gennaio p. dagli aspiranti alla patente di segretario comunale — Circolare prefettizia 2 febbraio 1

membri per la Commissione revisoria del ruolo degli esercenti i signori Francesco Ferrari, Carlo Tellini, G. B. Degani, Antonio Masciadri, a membri per la Commissione dell'ufficio d'ispezione degli Istituti di credito i signori cav. Carlo Kechler ed Antonio Masciadri, a membri per la tassa esercizi e rivendita i signori cav. Carlo Kechler e il cav. Antonio Volpe, a membri per la tassa di ricchezza mobile i signori cav. Carlo Kechler e G. B. Degani, a membro per il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio a tutto aprile 1882 il cav. Antonio Volpe.

Società del Teatro. Con dispiacere annunciamo che il cav. Kechler, cui ieri abbiamo riferito la nomina, rinunciò alla carica.

Al fabbricatore di cicoria. Con recente decisione del Ministero delle finanze, la cicoria in pacchi fu esclusa dai depositi franchi, in applicazione alla massima che non vi ammette gli oggetti tascabili.

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.— Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo. Azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.— 1,01,835.87

Cassa esistente 2,183,021.92

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 172,259.05

Effetti all'incasso 5,559.45

Effetti in sofferenza 860.—

Valori pubblici 145,479.88

Esercizio Cambio valute 60,000.—

Conti correnti fruttiferi 348,950.87

* garantisca da dep. 633,143.08

Stabile di proprietà della Banca 25,204.89

Depositi a cauzione di funz. 67,500.—

* anticipazioni 723,498.18

* detti liberi 349,050.—

Mobili e spese di primo impianto 6,800.—

Spese d'ordinaria Amministr. 1,473.02

L. 5,438,135.89

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—

Depositanti in Conto corr. 2,669,520.38

* a risparmio 261,067.11

Creditori diversi 154,931.19

Depositi a cauzione 790,998.18

* detti liberi 349,050.—

Utili Bilancio 1880 52,074.86

Utili netti del corrente esercizio 42,071.22

L. 5,438,135.89

Udine, 31 gennaio 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Una corrispondenza di «Verità» risponde ad un cenno del Cittadino nella questione delle firme apposte ad una supplica diretta al Parlamento. Non potendolo oggi per mancanza di spazio, la daremo domani.

Su alcuni interessi provinciali abbiamo dalla Carnia una corrispondenza, che, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani.

Teatro. Giorni sono, un signore Herzer abbe ad intrattenerci su questo. Giornale molto cortesemente d'un mio articolo, comparsa pochi di prima sulle colonne del contrattello *Giornale di Udine*, e si fece a dimostrare lui pure come nella prossima primavera sia sommamente difficile che in uno o l'altro dei nostri teatri (ed ora già non puoi parlare che del Minerva) possano venir rappresentate con pubblica soddisfazione opere in musica, sieno serie o facete. Ho piacere d'essere d'accordo anche con lui. Per tante e buone ragioni, che ora è inutile ripeterle, al teatro Minerva non è possibile e non è conveniente che la commedia. È vero che certuni non sono contenti, perché preferirebbero studiare i facili canti e le popolari melodie delle operette; ma di questi malcontenti i proprietari del Minerva devono tener conto fino ad un certo punto, essendo molto meglio seguire la maggior corrente, che tener dietro a pochi i quali non vedono che per i loro occhi. Ed i signori del Minerva, mi consta positivamente, hanno tenuto stotto calcolo delle manifestazioni e dei desiderii della maggioranza, la quale desidera, almeno una volta all'anno, ricrearsi coll'ascoltare delle buone commedie e col mestersi il più possibile al corrente anche con questa nobilissima arte e colle produzioni nuove dei migliori autori. Al Minerva, nella ventura stagione, avremo campo di divertirci, sia perchè la Compagnia scritturata è una fra le migliori che girano l'Italia, sia perchè il repertorio da essa posseduto è fra i scelti tanto per le produzioni nuove come per le vecchie. Anzi, quanto a quest'ultima, puossi assicurare che i lavori

drammatici di cui dispone, se verranno recitati (come lo speriamo), attireranno a teatro tutti i veri amatori dell'arte i quali vedono ben volentieri riprodurre ad intervalli quelle commedie che fecero la celebrità degli autori e destarono mai sempre la più sentita ammirazione.

Un bravo adunque, e di cuore, ai signori del Minerva, ed anche un ringraziamento. E davvero se lo meritano dal nostro Pubblico, il quale se non ci fossero il buon volere e la costanza di quei signori, dovrebbe come per lo addietro passarsela sbagliando e deplorando l'assoluta mancanza di divertimenti in città.

Ed ora fervono pure le danze. Ogni frutto alla sua stagione. Nel aspetteremo con impazienza che monna quaresima; la ringhiosa vecchiaia, venga a visitarci. Non siamo impazienti per lei, ben si capisce; ma perché assieme ad essa avremo il piacere di avere, come già disse, sulle scene del Minerva una delle nostre migliori Compagnie drammatiche.

Un Habitus.

Diceria smentita. Per qualche giorno corse voce in città che la ragazza M. M. (abitante in via Giovanni d'Udine, ex borgo d'Isola) fosse morta in seguito a veleno stato propinato dall'amante E. M., il quale avrebbe voluto così liberarsi (si diceva) dalle conseguenze facili a indovinarsi quando un affetto viene troppo ciccamente corrisposto.

L'Autorità politica, come di suo obbligo, partecipò la cosa all'Autorità giudiziaria, la quale, dopo le più accurate indagini, poté constatare che non si trattava se non di una deplorevole diceria, forse creata a scopo di vendetta.

La povera M. M. dopo dodici giorni di malattia in cui fu assistita amorosamente, oltreché dai suoi di famiglia, anche dal sig. E. M., cessava di vivere per Ilio-Pneumo Tifo ed era falsa anche l'asserzione che fosse incinta.

Godiamo di constatare che la nostra città non è stata funestata da siffatto delitto e che il sig. E. M., chiarita così limpida la cosa, possa rimaner soddisfatto che la bassa calunnia sia stata tosto smascherata.

Vorremmo richiamare l'attenzione del nostro Municipio

sul lastriato sotto i portici di Via Paolo Cenciani. Le pietre sono talmente consumate e sconnesse che il transitavvi gli è un vero pericolo, specialmente poi quando piove.

Sarebbe quindi utile che si pensasse a porvi subito riparo, come si è già volentemente fatto per altre vie.

Un po' di nevischio si veda ancora in qualche punto della città. È un avanzo della stravagante giornata di ieri, che minacciava neve e ce ne mandava qualche fiocco. Oggi però il cielo è galemente sereno ed il tempo s'è di nuovo rimesso al bello.

Per il ballo canche in costume che si darà dal Circolo artistico nella sera del 26 corr., le sottoscrizioni, in uno all'importo fissato in lire quattro, si ricevono presso la libreria P. Gambierasi, presso il signor M. Bardusco (cartoleria in Mercatoveccchio) e presso la Segreteria del Circolo artistico.

Paura nel camello. Come mai? Un animale così tranquillo, che i nostri ragazzi vi montavano sopra, giorni fa, quando passava per le nostre vie! Eppure, ier'altro un cavallo ne ebbe tanta paura che si diede a fuga precipitosa po' campi sulla strada così detta di Pradamano. La carrozza restò impigliata in un fosso, escondonsi per la violenza staccato il bilanciere. Per fortuna, chi v'era dentro non si fece alcun male.

A proposito dell'articololetto di Jérôme: «Che bel modo di fare l'eleganza», ecco quanto narra il Bollettino della Questura. Certo A. V. s'introdusse in un negozio fuori porta Poscolle chiedendo l'eleganza, da dove venne cacciato ed inseguito dall'agente di quel negozio, e nel fuggire cadde a terra causandosi una contusione all'occhio destro. Da un vigile urbano venne condotto all'Ospitale.

Teatro Minerva. Oggi dunque, terzultimo mercoledì di carnevale, grande Veglia mascherata alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarziosamente addobbato e doppialmente illuminato; il Palco scenico sarà ridotto ad uso Salón ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 2, per le signore mascherate lire 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata delle loggie lire 1.

Un orologio d'argento è stato depositato presso il Municipio, sezione IV, dove, chi lo avesse amarrito, potrà ricuperarlo.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati O. E. per contravvenzione alla sagra di San Giacomo e S. L. per disordini.

ULTIMO CORRIERE

Scrive il *Bacchiglione*: La autorità di pubblica sicurezza era venuta in possesso di una lettera in cui si fissava radunanza in Abano ad alcuni individui, appartenenti all'Internazionale; la lettera eccitava a rompergli ed indugi ed aveva parole insolenze contro il generale Garibaldi.

Un delegato di pubblica sicurezza recarsi perciò sul luogo ieri mattina e all'osteria del Motino trovava congregate nove persone, da le quali due da Padova, due da Venezia, uno da Treviso ed uno da Ferrara; trovava pure una lettera in cui il decimo, perché sorregliato, si scuava di non poter intervenire, ma faceva piena adesione a quanto sarebbe delib.

Trattenute le carte e sequestrate, venivano intanto quelle persone condotte nella caserma dei carabinieri.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi, ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folta ivi raccolta.

Le carte furono trasmesse ai Procuratori del Re in Padova, che, trovati gli estremi,

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord,
Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 febbrajo Vapore postale Francese SAVOJE.
22 febbrajo Italiano ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

6 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.
Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
24 febbrajo Vapore Italiano CENTRO AMERICA
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE! — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartararo in S. VITO AL TAGLIAFFETO.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTE DA FINESTRE

A PREZZI MITI

chi proverà essere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Proletti ZAMPPI, la quale è di una azione rapida e mobida, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha già pregio pure di correre in gradazione diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la foggia superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola da un solo punto della terra, l'autrice passa il proprio nome del Laboratorio ZAMPPI, produttore chimico francese via Santa Caterina a Chiara, 33 e 34 sotto al Palazzo Fabrizio (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Frezza I. G. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

SI RICALAVO MILLE LIRE

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATO VECCHIO

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATO VECCHIO

STABILIMENTO CHIMICO di ANTONIO

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

FARMACEUTICO - INDUSTRIALE FILIPUZZI

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta - UDINE - Angelo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI